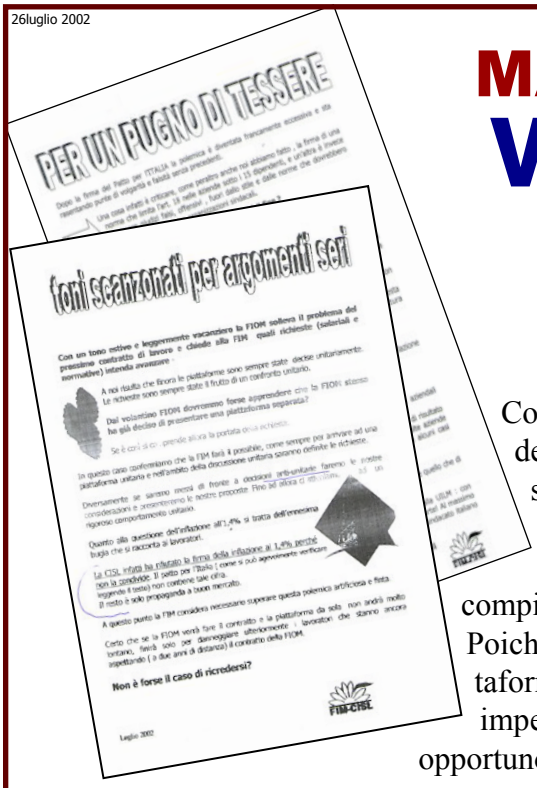
26luglio 2002



MA FATECI IL PIACERE..
VOGLIAMO VOTARE
GLI ACCORDI

Come in altre circostanze, la FIM decide di lanciare il sasso e nascondere la mano, prima accusando la FIOM di voler fare propaganda sugli accordi separati e poi di fronte all'invito che le abbiamo fatto a diradare il polverone cominciando a parlare seriamente del prossimo rinnovo contrattuale, ci lancia a priori l'accusa di voler compiere scelte anti-unitarie.

Poiché siamo fermamente convinti della necessità di costruire una piattaforma unitaria per il prossimo rinnovo contrattuale ed intendiamo impegnarci in tal senso, consideriamo, per rispetto verso i lavoratori opportuno sottolineare qual è la sostanza del problema.

Era unitaria la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale del 2001;

Dopo FIM e UILM l'hanno sconfessata pubblicamente per giustificare l'accordo separato;

Era unitaria la piattaforma su cui si è scioperato in difesa dell'art. 18;

Dopo aver detto che l'art. 18 non si tocca, CISL e UIL hanno firmato un accordo che modifica per una parte di lavoratori il diritto a non essere licenziati senza giusta causa o giustificato motivo

Era unitaria la posizione sindacale con cui si è iniziata la trattativa con la Fiat;

Dopo aver detto alla Fiat che senza un piano di rilancio con investimenti su tecnologie e nuovi prodotti non era possibile accettare ulteriori tagli all'occupazione, hanno firmato quasi 3000 licenziamenti e l'accettazione della modifica dei turni e dei carichi di lavoro voluti dall'azienda;

La piattaforma unitaria è importante, però ... che ci dice la Fim degli Accordi Separati.
LA FIOM NON NE HA MAI FIRMATI

Non basta votare le piattaforme occorre che ai lavoratori sia concesso di votare gli accordi e su questo la distanza con la Fim e la Cisl è grande. Accordi che hanno valore per tutti devono essere votati da tutti i lavoratori e non dai soli iscritti.

Infine, a proposito dell' inflazione programmata, nel "Patto per l'Italia" firmato da CISL e UIL c'è scritto:"le parti prendono atto del quadro macroeconomico e di finanza pubblica illustrato dal governo ai fini della predisposizione del DPEF 2003-2007", quello stesso documento presentato dal governo il giorno dopo l'accordo, in cui viene indicato l'obiettivo di inflazione programmata del 1,4% per il 2003.

I casi sono due, o chi ha firmato l'accordo non lo sapeva ed allora si è fatto prendere in giro dal governo, o lo sapeva ed allora sta raccontando delle bugie.

Con l'augurio di buone ferie a tutte le lavoratori ed i lavoratori, ricordiamo che luglio è il mese delle ferie e degli accordi separati, ognuno manda in vacanza ciò che vuole.

Federazione Impiegati Operai Metalmeccanici - Brescia